

[Embargo: venerdì, 9 dicembre 2011, ore 10.30](#)

Barometro delle riforme D A CH (edizione 2011)

Bilancio riformistico variegato della Svizzera

Da settembre 2002, l'Institut der Deutschen Wirtschaft di Colonia, la Camera di commercio austriaca e Avenir Suisse allestiscono annualmente il «barometro delle riforme D A CH» che mira a valutare gli sforzi di riforma dei tre paesi in materia di occupazione, politica sociale, finanziaria e fiscale. Quando è stato introdotto, il valore iniziale del «barometro» è stato fissato per tutti e tre i paesi a 100, anche se la Svizzera in confronto avrebbe avuto una posizione di partenza migliore.

A fine settembre 2011, l'indice generale della Svizzera toccava i 115,1 punti, quello austriaco ammontava a 113 e l'indice della Germania a 109 punti. Lo slancio riformistico nel periodo di osservazione (da ottobre 2010 a settembre 2011) in Germania ha visto una crescita di 0,9 punti e in Svizzera un incremento piuttosto debole di 0,7 punti. Con un calo di 0,1 punti, l'Austria presenta invece un dinamismo riformistico negativo.

Mentre nella politica del mercato del lavoro in Svizzera non si è registrato alcun miglioramento, l'indicatore parziale della politica sociale ha guadagnato punti soprattutto grazie agli sforzi compiuti per il risanamento dell'assicurazione invalidità. Tuttavia, a livello di riforme politiche, la politica sociale in Svizzera da adito a sempre più grattacapi. Il bilancio nella politica fiscale e finanziaria è ugualmente deludente: sono in particolare fattori esogeni, come il franco forte, che rallentano o addirittura portano sulla cattiva strada gli slanci di riforma.

Mercato del lavoro svizzero – ristagno a livelli relativamente alti

Durante il periodo di osservazione, la politica del mercato del lavoro non registra né grandi progressi né regressi. Ciò non risulta troppo allarmante in quanto il mercato del lavoro svizzero si è sempre contraddistinto per la sua elevata flessibilità. A questo proposito vi è da segnalare che il 26 settembre

2010 (poco prima della fine del periodo di riferimento per il barometro delle riforme 2010) il referendum contro la modifica della legge sull'assicurazione disoccupazione è stato chiaramente respinto. La revisione sostiene la riduzione del debito per la cassa di disoccupazione, l'eliminazione degli incentivi perversi e vuole facilitare il reinserimento professionale. Il messaggio della revisione è già stato valutato nell'ambito del barometro delle riforme 2008.

Politica sociale svizzera – gli sforzi non bastano

Nell'ambito della politica sociale, la Svizzera è confrontata a grandi sfide. Nonostante il modello dei tre pilastri renda possibile un sistema equilibrato, il suo finanziamento non è assicurato a lungo termine a causa di coperture insufficienti, tassi di conversione troppo elevati e il fatto di trascurare lo sviluppo demografico. Grazie ad importanti progressi nell'assicurazione invalidità, un indice parziale è migliorato rispetto all'anno precedente: da 96,6 punti è salito a 99,1 punti – un punteggio molto vicino al valore iniziale del 2002. L'11 maggio 2011, il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento il pacchetto di misure della 6a revisione dell'AI con l'obiettivo di rendere l'assicurazione invalidità finanziariamente indipendente alla fine del termine prefissato dell'aumento dell'Imposta sul Valore Aggiunto, cioè dal 2018, e di ripagare tutti i debiti entro il 2025. Per l'AI occorrerebbe inoltre introdurre un freno all'indebitamento. Nell'AVS il bilancio è deludente: il 1° ottobre, dopo sei anni, il Parlamento ha respinto definitivamente l'11a revisione dell'AVS che proponeva un'età pensionabile uniforme di 65 anni per le donne e gli uomini, una flessibilizzazione dell'età pensionabile indipendentemente dagli incentivi e l'aggiustamento delle pensioni in base allo stato del fondo di compensazione AVS.

Politica fiscale e finanziaria svizzera – bilancio deludente

Per la prima volta dall'introduzione dello studio, l'indicatore parziale per la politica finanziaria e fiscale ha subito una perdita di 0,7 punti: da 133,6 è sceso a 132,9. Ciò è dovuto anche ad accorgimenti discutibili contro le conseguenze della forza del franco, alle incoerenze nell'attuazione del programma di consolidamento così come al fallimento dell'aliquota d'imposta unica per l'IVA. Queste battute d'arresto sono state solo parzialmente compensate da miglioramenti nella regolamentazione

dei mercati finanziari e della ritenuta alla fonte. Almeno le regole del freno all'indebitamento sono state osservate.

Innovazione nei settori non rilevanti per la valutazione

Piacevole è lo slancio riformista della Svizzera in settori che non sono previsti dal barometro delle riforme D A CH ma che sono di grande importanza per la crescita a lungo termine e per la stabilità economica e politica del Paese. La proposta di un gruppo di esperti per risolvere il problema del «too big to fail» nel settore bancario ha portato la Svizzera in un processo alquanto inconsueto di riforma rapida. I cambiamenti si pongono ben al di sopra dei requisiti di Basilea III e comprendono, con le obbligazioni convertibili obbligatorie (CoCo), anche approcci innovativi. Inoltre, si sono evitati interventi dirigisti nei modelli di business delle banche. Il capitolo straordinario dedicato alla regolamentazione dei mercati finanziari riferisce ampiamente sulle varie sfide con cui sono confrontati i tre paesi. Vi è da ricordare che la Svizzera ha negoziato nuovi accordi di doppia imposizione sia con la Germania che con il Regno Unito, essi prevedono la regolarizzazione dello stock di fondi non dichiarati e una ritenuta alla fonte su redditi futuri e utili di capitale. In Germania l'attuazione dell'accordo di doppia imposizione incontra tuttavia qualche resistenza, e lo stesso è da aspettarsi anche a Bruxelles.

Incontro con i media: venerdì 9 dicembre 2011, ore 10.30, Bundespressekonferenz, Schiffbauerdamm 40, 10117 Berlino.

Pubblicazione: Manfred Jäger, Thomas Puls, Robert Koza, Rudolf Walser e Martin Wermelinger

Download: <http://www.avenir-suisse.ch/12758/d-a-ch-reformbarometer-2011/>

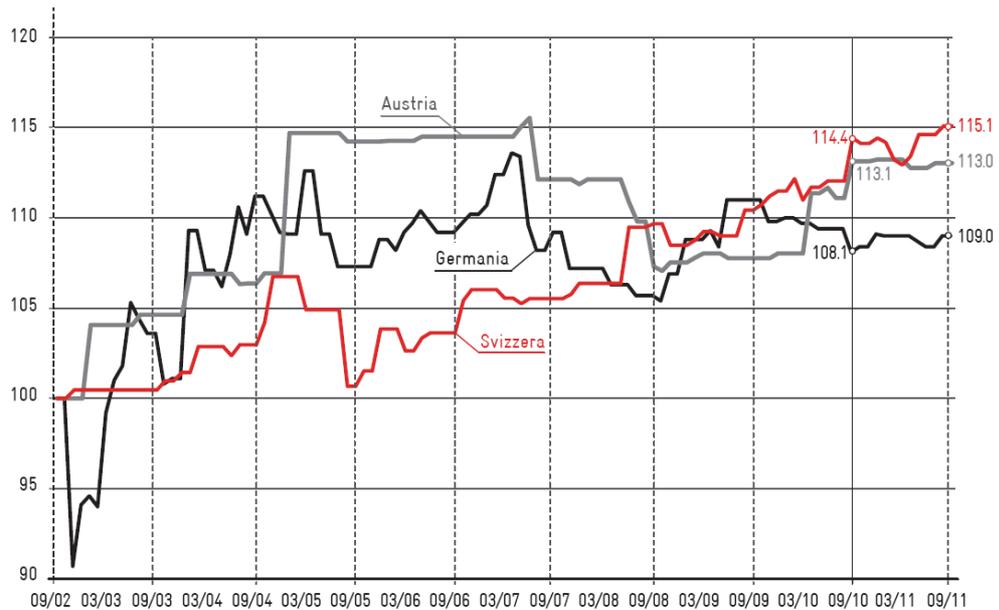
Maggiori informazioni: Martin Wermelinger, Tel. +41 (0)44 445 90 05,

martin.wermelinger@avenir-suisse.ch

Figura 1:

Barometro delle riforme Germania - Austria - Svizzera (D A CH): 2002-2011

Punto di partenza settembre 2002=100; un incremento dei valori indica un dinamismo riformistico

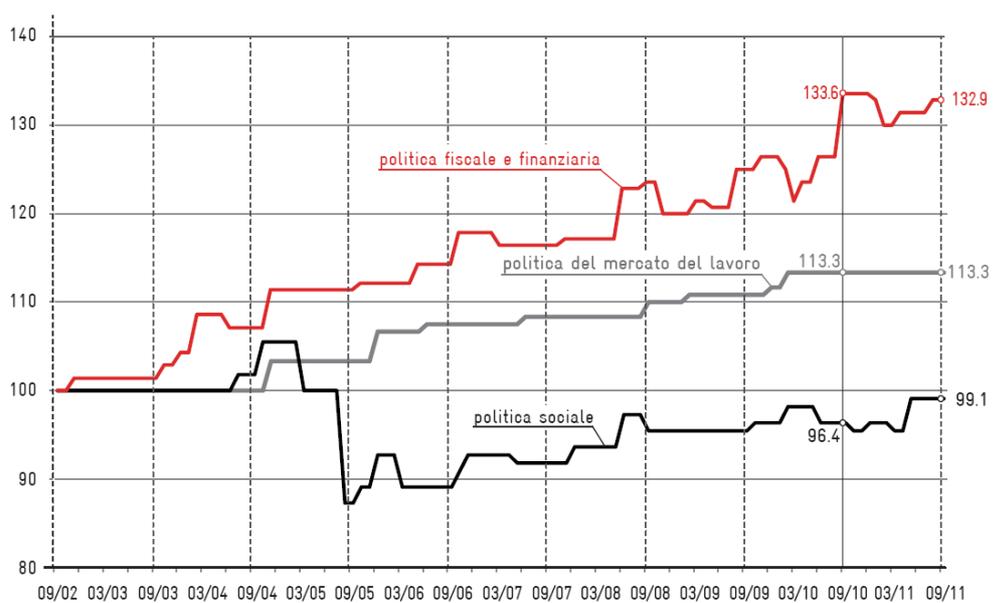


Fonti: Avenir Suisse, WKÖ, IW Köln

Figura 2:

Barometro delle riforme in Svizzera (indici parziali): 2002-2011

Punto di partenza settembre 2002=100; un incremento dei valori indica un dinamismo riformistico



Fonti: Avenir Suisse, WKÖ, IW Köln